

Diverse associazioni ambientaliste interrogano i candidati all'

# Acque: domande per

## «A chi sarà eletto chiederemo impegni»

■ Si rivolgono ai papabili presidenti dell'amministrazione provinciale, ma in generale a tutti i candidati, con un "programma acqua" chiaro e sintetico. Pochi punti da sottoscrivere oggi e da rispettare domani, quando uno di loro diventerà l'inquinato principe di palazzo Muzio.

Diverse associazioni ambientaliste - le stesse che nei mesi scorsi si sono date da fare per raccogliere oltre 6500 firme per tutelare la risorsa acqua - hanno predisposto un documento. «Gli elettori devono sapere - scrivono i promotori - quali impegni queste persone intendono assumersi e quali invece no, su un tema così importante per la nostra provincia. A chi sarà eletto chiederemo un rispetto rigoroso e coerente degli impegni sottoscritti».

Due i punti in cui si divide "programma acqua": la salvaguardia del territorio da un ulteriore sfruttamento idroelettrico e la riduzione

degli effetti negativi degli impianti esistenti dopo aver rinegoziato i rapporti con i grandi produttori.

Per realizzare il primo punto - secondo il decalogo previsto da Legambiente, WWF, Unione Pesca Sportiva, Comitato amici della Valgrosina, Gruppo Valmalenco e comitato pro Schiesone - occorre una moratoria provinciale delle costruzioni di nuovi impianti idroelettrici fino all'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale che dovrà contenere e individuare quali le aree di maggior tutela ambientale. Altro passo che le associazioni chiedono di compiere, quello di fare opposizione a ogni richiesta di captazione idroelettrica in corso, in modo particolare per quanto riguarda i cosiddetti "piccoli salti", perché di fatto «non comportano un sostanziale incremento della produzione elettrica nazionale, ma si commisurano come un intervento meramente speculativo e compromettono un territorio già ampiamente sfruttato».

Il programma redatto dagli ambientalisti prevede anche che Palazzo Muzio si impegni a «una revisione delle concessioni già rilasciate, con specifico riferimento all'aumento dei deflussi minimi vitali dove la portata dei torrenti lo richieda, non trascurando l'uso plurimo della risorsa al fine di riequilibrare una situazione ampiamente sbilanciata a favore del prelievo idroelettrico».

I proponenti chiedono anche un «piano di sorveglianza» per la verifica del rispetto dei rilasci e - soprattutto - un nuovo "patto" all'interno di una politica complessiva di interventi a difesa dei suoli e del territorio.

Paolo Ghilotti

Antonia Marsetti

## L'avvertimento dei Comunisti Italiani: «Siamo noi la sinistra della coalizione»

«Rappresentiamo la sinistra nel centrosinistra. Abbiamo capacità di confronto e siamo a disposizione del centrosinistra provinciale. Ma ognuna delle forze della coalizione ha le proprie radici e le proprie peculiarità. Noi rispettiamo la storia del centrosinistra, il candidato alla presidenza della Provincia, Giacomo Tognini rispetti la storia e la tradizione comunista. Noi siamo in questo gruppo per una responsabilità etica e per convinzione, condividiamo i progetti, ma non abbiamo chiesto poltrone in caso di vittoria». Sono le parole dell'ex assessore all'ambiente del comune di Sondrio e ora candidato nei collegi di Sondrio 3 e Montagna nella lista dei Comunisti italiani, Attilio Gugiatti, pronunciata ieri nel corso della conferenza stampa alla quale ha partecipato anche Tognini. Gugiatti ha evidenziato quali dovrebbero

essere gli aspetti salienti del programma: «Volontariato e associazionismo sono due realtà molto importanti del tessuto sociale e vanno valorizzate maggiormente. La Provincia deve investire nel territorio, settore che garantisce uno sviluppo occupazionale. La bella Valtellina non si realizza costruendo una strada, ma con una valle ben tenuta. E' necessario valorizzare i prodotti tipici e l'ambiente, senza ricorrere ad interventi a pioggia. La nostra presenza nella coalizione di centro sinistra ha un effetto catalizzatore per Lega Ambiente che ci ha promesso il sostegno». Alla conferenza era presente anche la segretaria regionale del partito, Maria Pellegatta: «La nostra scelta di appoggiare con decisione la candidatura di Tognini ha spinto anche Rifondazione Comunista a far parte della coalizione».